GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | **ROMA** — GIOVEDI' 29 MAGGIO | **NUM. 125**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta antimeridiana di ieri approvò senza discussione un disegno di legge inteso a correggere un errore materiale incorso nella legge 10 aprile 1879, concernente la Convenzione stipulata colla Regìa dei tabacchi; e proseguì poi la discussione del disegno di legge pel riordinamento del dazio sopra gli zuccheri, approvandone con modificazioni tutti gli articoli, ad eccezione dell'ultimo relativo al giorno in cui la legge dovrà andare in vigore. Di alcuni di essi trattarono i deputati Nervo, Incagnoli, Brin, Delvecchio Pietro, Boselli, Piccardi, Sella, il relatore Luzzatti, il Ministro delle Finanze e il Presidente del Consiglio.

Nella seduta pomeridiana la Camera continuò la discussione dello schema relativo alle nuove costruzioni ferroviarie e trattò della linea Faenza-Pontassieve. Presero parte alla discussione i deputati Minucci, Gessi, Guarini, Serristori, Fossombroni, Toscanelli, Baccarini.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4875** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Siracusa nelle adunanze del 2 agosto e 30 ottobre 1878, e del 4 scorso marzo, con cui fra gli altri generi fu adottato un dazio di consumo per l'amido, le palle ed i pallini da caccia, oggetti questi non appartenenti alle ordinarie categorie contemplate dalla legge;

Veduto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Siracusa;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Siracusa è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sull'amido, sulle palle e sui pallini da caccia in ragione di centesimi 6 il chilogramma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1879.

UMBERTO.

A. Magliani.

Il N. **4877** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto lo stato di prima previsione per l'anno 1879 del Ministero di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del Museo di istruzione e di educazione in Roma, approvato col Regio decreto 15 novembre 1874, sono aggiunti due posti di inserviente con lo stipendio annuo di lire mille (1000) per ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1879.

UMBERTO.

M. Coppino.

Il Regio decreto che proroga a due mesi il termine entro il quale devono eseguirsi le elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze, che venne pubblicato in questa *Gazzetta* del 16 corrente mese n. 115, fu inserito nella Raccolta col **n. 4890** (Serie 2ª).

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Salerno, adottato da quel Consiglio provinciale colla deliberazione 11 agosto 1875, e poscia modificato dalla Deputazione coll'altra deliberazione 26 settembre 1878 per incarico avuto da detto Consiglio;

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento adottato dall'Amministrazione provinciale di Salerno colle precitate deliberazioni per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali di quella provincia, quale regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà unito al presente decreto.

Lo stesso Ministro pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione di questo decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

TITOLO I.

Condizioni per la costruzione delle strade.

CAPO I. — *Costruzione delle strade provinciali.*

Art. 1. Le strade provinciali in pianura avranno la larghezza non maggiore di metri 8 fra ciglio e ciglio, oltre i fossi.

Art. 2. Il piano rotabile o la carreggiata delle strade in pianura avrà la larghezza non maggiore di metri 5, ed ognuno dei passeggiatoi metri 1 50.

Art. 3. Le strade in montagna, ossia a mezza costa, avranno la larghezza fra ciglio e ciglio non oltre i metri 7, cioè la carreggiata di metri 4, e metro 1 50 per ciascun passeggiatoio, escluso l'argine ed il fosso.

Art. 4. Le strade in pianura, tranne che fossero in rilevato, saranno fiancheggiate da fossi colatori.

La scarpa del rilevato sarà ragguagliata al rapporto di 1 50 di base per 1 di altezza; nei tagli in condizioni ordinarie, 0 50 ad 1; salvo diverso ragguaglio, secondo la natura dei terreni. I fossi avranno la capienza proporzionale alle acque che vi scolano, e la profondità ragguagliata al fondo dei colatori principali. Essi saranno selciati quando la pendenza della strada supera il 3 p. 100 nel caso previsto dall'articolo 9.

Dovendosi costruire rilevati su terreni con superficie inclinata in senso inverso della scarpa, allora si fanno i necessari fossi longitudinali ai loro piedi ed a distanza non minore di m. 0 50 dal ciglio inferiore, sempre che il bisogno lo richieda, per i quali valgono le stesse prescrizioni dette innanzi.

Art. 5. A monte della strada a mezza costa, vietati i fossetti, saranno praticate cunette, incavate nella roccia ove esiste, o costruite gavette scardonate in fabbrica, della larghezza di m. 0, 80 e con la saetta 0 20.

Art. 6. In siffatte strade, alla distanza non maggiore di m. 200, si costruiranno dei pozzetti in comunicazione di ponticelli o tombini per lo scarico delle piovane raccolte nelle cunette, o che scendano dalla costa, non che dalle acque sorgive che altrimenti traverserebbero la strada.

Art. 7. La superficie del piano viabile nel senso trasversale per le strade in pianura sarà a schiena, il cui profilo si comporrà di un arco circolare o di un arco ellittico con corda orizzontale e con la saetta eguale ad 1/40 di detta corda.

Art. 8. Le strade in montagna avranno una sola pendenza verso la costa con l'inclinazione non oltre il 6 per 100, ove non si riconosca l'opportunità dell'applicazione dell'articolo precedente.

Art. 9. La pendenza longitudinale nelle strade in pianura seguirà l'andatura del terreno, purchè non si sorpassi l'inclinazione del 3 fino al 4 per 100.

Art. 10. Saranno evitate, per quanto è possibile, le contropendenze. Qualora abbiansi considerevoli dislivelli fra due punti, questi saranno accordati, mercè convenienti sterri e riporti, sempre fra i limiti del 4 per 100.

Art. 11. Per le strade in montagna, serbato ciò che è prescritto nell'articolo antecedente, il limite massimo sarà il 6 per 100 nelle salite. A distanze opportune dovranno farsi dei ripiani le cui pendenze saranno comprese fra il minimo limite del 0 50 fino al massimo del 2 per 100. I detti ripiani avranno lunghezze proporzionate allo svolgimento della strada in salita.

Art. 12. Per regola nella sponda a valle sarà costrutto un argine di terra di base e di altezza conveniente. Essendo a picco o traversando ponti occorreranno parapetti in fabbrica dell'altezza di metri 1 00 e dello spessore di centimetri 45, muniti di scansaruote.

Art. 13. Invece di parapetti ove occorreranno, potranno costruirsi barricate, purchè l'economia sia conciliabile con l'opportuna difesa.

Art. 14. Di ogni strada, sia in pianura, sia in montagna, la carreggiata sarà costruita di ghiaia e pietrisco senza impurità e detrito, pella spessezza da 20 a 25 centimetri, sciolto secondo le qualità del pietrisco.

Ogni pezzo di ghiaia o pietrisco dovrà essere capace di passare per un anello del diametro di 40 millimetri.

Art. 15. Sarà sempre preferito il pietrisco, tranne che la località od altre circostanze valutabili indichino la ghiaia. Così l'uno che l'altra sarà del materiale più resistente e sempre a base calcarea.

Art. 16. La gittata della ghiaia o del pietrisco sarà fatta sopra forma di terra che presenti lo stesso profilo della sagoma stradale. La detta forma sarà incassata avendo la profondità di 16 centimetri ai fianchi.

Art. 17. Nei terreni molli, fangosi e paludosi è permessa l'ossatura di pietre piane, che dovranno essere collocate a mano e non a gittata.

Tale sottofondo avrà la spessezza non minore di 10 centimetri, e la ghiaia e il pietrisco potrà avere l'altezza di 20 centimetri.

Art. 18. I muri di sostegno delle strade e quelli di controriva saranno preferibilmente costruiti a secco e sempre in modo da accordare la loro solidità col risparmio. Per regola generale ogni altro manufatto deve costruirsi in fabbrica. La configurazione di ponti ed altre tombinature deve essere di tutto sesto.

Per speciali condizioni della località possono adoperarsi gli archi scemi, ma la saetta non ne potrà essere minore di un terzo della corda.

Nei ponti e ponticelli traversanti le strade dovrà sempre rimanere tra l'estradosso della volta e la massicciata la distanza di 20 millimetri almeno.

Art. 19. Nell'andatura generale di qualsivoglia strada provinciale saranno evitate le tortuosità mostruose. Il raccordamento di due rettifili ad angolo sarà per massima praticato mediante curve circolari il cui raggio non dovrà essere minore di 25 metri. Solo in casi speciali sarà permesso il raccordamento con curve paraboliche.

Art. 20. In tutte le strade da costruirsi vi saranno le pietre chilometriche, e saranno alborate quelle soltanto per le quali così sarà deciso dalla Deputazione provinciale.

Inoltre, dovunque le strade incontrino il territorio di due comuni, si porrà un'iscrizione per dinotarlo.

Capo II. — *Condizioni per la costruzione delle strade comunali e comunali consortili.*

Art. 21. Le strade comunali e le strade consortili in pianura avranno la minima larghezza di m. 5 50 di via libera, comprendendo tutta la carriera stradale, cioè esclusi i fossi colatori.

Art. 22. Il piano rotabile delle strade suddette avrà la carreggiata di m. 3 50, ed il resto costituirà la dimensione delle due banchine eguali.

Art. 23. Le strade comunali e le consortili in pianura, qualora incontrino accidentalità di terreno sensibile, potranno avere la pendenza longitudinale fino a 4 per 100.

Art. 24. Esse, quando sieno in montagna, avranno per lo meno la larghezza di metri cinque, compresa la cunetta a monte, ed esclusi gli argini ed i parapetti. La carreggiata sarà non meno di metri 3 50.

Art. 25. Le strade consortili e le comunali, in montagna, per le pendenze longitudinali, avranno per limite massimo dal 5 al 7 per cento.

Art. 26. Le strade comunali potranno avere la minima larghezza da ciglio a ciglio, in pianura di m. 4 80, ed in montagna di m. 3 50.

Queste ultime avranno a discrete distanze delle piazzette fuori il limite della carriera stradale per il comodo cambio dei veicoli che s'incontrano.

La pendenza longitudinale di esse, qualunque sia l'andatura e la larghezza, starà pure nel limite massimo del 5 al 7 per cento.

Art. 27. Tutte le strade comunali e consortili potranno avere la massicciata alta fino a cent. 20.

Art. 28. Le altre disposizioni per la costruzione delle strade provinciali sono comuni alle strade contemplate nel presente capo, tranne le prescrizioni dell'art. 20.

Art. 29. Le disposizioni presenti valevoli per ogni altra strada comunale, non derogano a quelle per le strade obbligatorie riportate negli elenchi già formati, in dipendenza della legge del 30 agosto 1868, dovendosi per la loro costruzione osservare le relative norme speciali.

Capo III. — *Dei progetti di costruzione delle strade.*

Sezione I. — **Progetti definitivi per le strade provinciali.**

Art. 30. I progetti definitivi di costruzione o sistemazione delle strade provinciali si comporranno delle seguenti parti o documenti:

a) Relazione spiegativa;
b) Piano della località;
c) Profilo longitudinale;
d) Profili trasversali;
e) Disegni delle opere d'arte;
f) Computo metrico;
g) Analisi dei prezzi;
h) Perizie dei lavori;
i) Capitolato speciale di appalto.

A. — Art. 31. La relazione verserà sullo scopo dell'opera e sullo indirizzo dei mezzi tecnici a conseguirlo. Darà ragione dello andamento stradale, con i motivi che hanno influito a determinarlo.

Spiegherà chiaramente le ragioni dei disegni, dei prezzi e della stima, e fino dei patti suggeriti pel capitolato speciale degli oneri.

B. — Art. 32. Il piano della località, cioè la planimetria, sarà disegnato su scala fra i limiti di 1/2000, ovvero 1/1000.

Potrà il piano, nel caso di grande lunghezza, esser diviso in sezioni, ma occorrerà sempre un piano generale d'insieme, che potrà essere sulla scala di 1/10000.

Inoltre, se occorreranno per qualche tratto minute indicazioni, si potrà formare all'uopo un piano di scala 1/500.

Art. 33. Le accidentalità del terreno saranno rappresentate da linee curve orizzontali o con tratti di penna o con tinte; le quote d'altezza del terreno riferite al livello del mare, ovvero ad un piano o linea convenzionale, saranno segnate in numeri arabici.

Art. 34. La direzione dei corsi d'acqua e del meridiano sarà indicata da apposite frecce.

Art. 35. La linea del progetto sarà segnata in color rosso, e sopr'essa, con numeri romani, saranno indicate le divisioni in ettometri.

Art. 36. Per le curve s'indicheranno le tangenti e l'angolo fra queste compreso, e per le curve circolari sarà indicato anche il raggio.

Art. 37. Pel debito riferimento all'altimetria, le sezioni trasversali sulla linea del progetto saranno segnate con i numeri corrispondenti a quelli del proprio documento.

C. — Art. 38. Il profilo longitudinale, per le lunghezze, sarà disegnato sopra scala identica a quella del piano, e per l'altezza in iscala decupla delle lunghezze.

Art. 39. La linea del profilo rappresenterà tutte le inflessioni del suolo. L'andamento del terreno con le opere esistenti sarà segnato in nero, quello del progetto, in rosso. Le lunghezze del profilo saranno scritte sopra due linee parallele a quella di livello indicato nell'art. 33.

Art. 40. Sulla parallela superiore saranno indicate, con numeri progressivi, le distanze fra le ordinate alle quali corrispondono le sezioni trasversali. Sulla parallela inferiore saranno scritti, parimenti con numeri, le divisioni in chilometri, a partire dall'origine del profilo.

Art. 41. Vi saranno pure sopra altra parallela, sottoposta alle due precedenti, indicate le divisioni in ettometri a partire dalla origine del profilo, mediante numeri romani.

Art. 42. Sopra la stessa linea dell'articolo precedente s'indicheranno le ordinate dei punti estremi delle curve, il loro sviluppo, ed il raggio del circolo osculatore, al vertice delle curve.

Art. 43. Sopra una linea orizzontale di color rosso s'indicheranno i punti estremi delle diverse livellette. Per ciascuna livelletta si noterà pure in color rosso la sua lunghezza, la salita o discesa datale e la pendenza per tanto al metro di lunghezza.

All'estremo poi di ogni livelletta o sul profilo saranno indicate le quote di livello dei capi-saldi ivi opportunamente stabilite, per servire al definitivo tracciamento altimetrico.

Qualora si adoperassero pei capi-saldi le opere d'arte, allora la quota di livello accennata nello alinea antecedente corrisponderà ad una parte qualunque del manufatto, che possa rimanere inalterata.

Art. 44. Quando si tratti di una strada o di un argine, la linea del progetto segnata sul profilo rappresenterà sempre l'andamento del ciglio dell'argine o della strada.

Art. 45. I rialzi saranno colorati in rosso e gli scavi in giallo, e le altezze sì degli uni, che degli altri saranno pure scritte in rosso; se non che le altezze dei rialzi si collocheranno al disopra della linea del terreno, e le seconde sotto.

Art. 46. Per i progetti di opere costeggianti le rive del mare si indicherà sul profilo il livello della bassa marea delle acque ordinarie e quello dell'alta marea.

D. — Art. 47. I profili trasversali che costituiscono la base al calcolo dei movimenti di terra daranno le inclinazioni medie per applicare le formole relative.

Art. 48. Nelle sezioni le quote delle ordinate saranno riferite al piano di paragone adottato pel profilo longitudinale o ad altro.

Art. 49. L'ordinata corrispondente al punto comune, al profilo longitudinale ed alla sezione sarà controddistinta col numero progressivo che l'ordinata stessa avrà nel profilo.

Art. 50. Fra sezione e sezione verrà annotata la rispettiva distanza.

Art. 51. Tutte le volte che una sezione sia legata non solo al picchetto del profilo longitudinale, ma ancora a qualche caposaldo, questa sarà indicata nella sezione colla corrispondente ordinata.

Art. 52. Le linee del progetto e le relative ordinate, non che le corrispondenti cifre e quelle delle ascisse, saranno segnate in color rosso, e come nel profilo, le superficie dei rialzi saranno colorate in rosso e quelle degli scavi in giallo.

Art. 53. Le sezioni trasversali comprenderanno a destra ed a sinistra del progetto una zona di terreno larga quanto basta a far conoscere l'andamento del suolo. Saranno disegnate sulla scala di 1/200, tanto per le larghezze, quanto per le altezze, e saranno raccolte in quaderno costituente l'apposito alligato.

Potranno però essere alligate sul foglio del profilo longitudinale, qualora la dimensione di quello lo permetta.

Art. 54. Al lato di ciascuna sezione sarà portata la calcolazione del rialzo e dello scavo, risultante da dati numerici.

Art. 55. Lo stesso alligato, di cui è caso, dovrà riportare eziandio le sezioni normali, disegnate su grande scala, per dinotare le forme dello insieme e delle singole parti dell'opera.

E. — Art. 56. I disegni dei ponti e viadotti di un'apertura maggiore di m. 6 saranno sulla scala di 1/100 o di un 1/200.

Pei manufatti di minore importanza basteranno i moduli secondo la loro categoria.

Art. 57. I disegni prescritti dal precedente articolo si comporranno della pianta, del prospetto, della sezione longitudinale, ed una o più sezioni trasversali.

Qualora occorra far conoscere esattamente la costruzione di qualche opera, saranno forniti su grande scala quel numero di disegni particolari e di sagome, che si stimeranno del caso.

Art. 58 Pei grandi edifici sarà designata la qualità e l'altezza dei vari strati di terreno sopra cui riposano le fondazioni.

Art. 59. Sul prospetto o sulle sezioni longitudinali degli edifizi trasversanti o contigui a corsi d'acqua, o in riva al mare, sarà indicato pei primi il pelo di acque magre, delle ordinarie e delle massime piene, e pei secondi l'altezza della bassa ed alta marea, così ordinaria come straordinaria.

Si noterà inoltre su i disegni medesimi la data della massima piena.

Art. 60. Tanto sulla pianta, quanto sul prospetto e sulle sezioni, saranno scritte le dimensioni dell'edificio, che serviranno di base al computo metrico.

F — Art. 61. Il computo metrico, avrà diverse parti, secondo le categorie dei lavori, seguendo l'ordine della loro esecuzione.

Art. 62. Per norma generale si comporrà come segue:

1° Occupazione di terreni;

2° Movimenti;

3° Distribuzione e trasporto delle terre;

4° Opere d'arte;

5° Lavori diversi.

Art. 63. Il computo metrico per l'occupazione conterrà l'indicazione delle sezioni in cui è compreso il terreno, il nome e cognome del proprietario, la regione, la dimensione del fondo, la superficie da occupare e la natura del terreno in relazione alla coltivazione.

Saranno particolarmente menzionati quei proprietari che, oltre l'indennità pel terreno occupato, avranno dritto all'altra per accrescimento di valori; o viceversa che debbono subire una detrazione per vantaggi speciali derivanti dall'opera che si costruisce.

Art. 64. Il computo metrico delle opere d'arte e dei lavori diversi seguirà l'ordine alfabetico dei disegni.

Le dimensioni delle diverse parti ed i quantitativi parziali e totali saranno riportati in distinte colonne, classificate secondo la diversa qualità dei lavori.

G. — Art. 65. *L'analisi dei prezzi unitarii* sarà in concordanza del computo metrico

Il quadro dell'analisi sarà preceduto da una tabella dei prezzi elementari dei materiali, *del lavoro* e dei trasporti, e comprenderà il tempo medio che è necessario per ciascun lavoro.

H. — Art. 66. *La stima dei lavori* sarà il risultato dell'applicazione dei prezzi unitari ai computi metrici.

Art. 67. La stima suddetta si comporrà di 3 categorie: la prima comprenderà i lavori da appaltarsi a corpo, cioè quelli che non potranno subire accrescimento o diminuzione, come gli scavi, tranne che riguardino fondazioni, occupazioni temporanee di terreni e simili.

La seconda categoria comprenderà i lavori d'appaltarsi a misura, come le opere d'arte di ogni genere e quelle altre che nell'esecuzione possono essere accresciute o diminuite.

La terza categoria finalmente sarà per i lavori a disposizione dell'Amministrazione, come sono le indennità per occupazione permanente di terreno, le imprevedute e le spese di sorveglianza, esclusa sempre la riserva di lavori in economia che sono vietati.

I. — Art. 68. Il capitolato speciale di appalto indicherà i patti particolari che riguardano l'indole particolare dell'opera progettata, salvo sempre le condizioni del capitolato generale.

Art. 69. Sotto il rispetto tecnico siffatto capitolato specialmente conterrà gli elementi atti a ben determinare la disposizione altimetrica e planimetrica della strada, e tutte le particolarità ed accidentalità dei manufatti; modo di esecuzione ed ordine dell'andamento dei lavori; qualità e provenienza dei materiali; prezzo e valutazione dei lavori e norme per la relativa contabilità.

Art. 70. Sotto il rispetto amministrativo poi il capitolato speciale determinerà la cauzione provvisoria e la definitiva; le rate a pagarsi secondo le misure di taglio; il modo di misurazione dei lavori eccezionali; il tempo entro cui debbono compiersi i lavori e quello della collaudazione finale, a datare dalla ultimazione accertata dall'ingegnere direttore; la multa quando l'appaltatore non compisse l'opera nel tempo stabilito, ed altre somiglianti condizioni.

Sezione II. — Progetto di massima per strade provinciali.

Art. 71. Il progetto di massima sarà elevato tutte le volte che occorrerà, per determinare se o meno un'opera stradale debba ordinarsi, ovvero quando l'andamento debba prescegliersi sotto la doppia veduta tecnica ed economica.

Art. 72. Ogni progetto di massima si comporrà dei seguenti documenti:

a) Relazione particolareggiata;

b) Piano generale;

c) Profilo longitudinale;

d) Profili trasversali;

e) Disegni delle più essenziali modalità delle opere d'arte;

f) Calcolo sommario della spesa.

A. — Art. 73. La relazione conterrà i motivi del progetto che si presenta, secondo quella voluta dal progetto definitivo. Massimamente metterà in evidenza i risultati delle operazioni tecniche, che potranno influire sulla scelta della linea stradale.

B. — Art. 74. La planimetria laddove nei progetti definitivi deve essere sulla scala non minore di 1/2000 od 1/1000, per i progetti di massima può essere di 1/20000.

Art. 75. Occorrendo di paragonare vari andamenti, le linee relative sul piano della località saranno distinte con colori diversi.

Art. 76. Per tutto il resto questo documento conterrà le condizioni prescritte per i progetti definitivi, tranne quelle dell'o articolo 32.

C. — Art. 77. Il profilo longitudinale nei progetti di massima, sarà disegnato nel rapporto di 1/10000, per le lunghezze e su scala decupla per le altezze.

Art. 78. Pel resto varranno le medesime prescrizioni che per i progetti definitivi tranne quelle dall'art. 43, alinea 2 e 3.

D. — Art. 79. Le prescrizioni *per profili* trasversali dei progetti di massima sono identiche a quelle sopra indicate per i progetti definitivi: tranne che non occorrerà disegnare accanto le sezioni le strisce di terreno rammentate nell'art. 53, nè presenterà le sezioni normali su grande scala secondo l'articolo 55.

E. — Art. 80. Nei progetti di massima i disegni avranno la scala di 1/200 a 1/500. Saranno in semplici linee, ma con le misure scritte, e per ogni specie di opera basterà la pianta ed il prospetto.

F. — Art. 81. Finalmente basterà, per la stima, il calcolo sommario, che, per esser tale, deve basare le analoghe conclusioni sulla indicazione di fatti e di dati analitici.

Sezione III. — **Progetti di opere provinciali di minore entità.**

Art. 82. La qualifica di minore entità dipenderà dalla dichiarazione dell'autorità amministrativa che ordina il progetto; si reputeranno sempre opere di minore entità quelle che riguardano sistemazione o riparazioni di strade ed altre opere di arte esistenti.

Art 83. I documenti occorrenti potranno essere: la relazione; i disegni; l'analisi dei prezzi; la stima ed il capitolato speciale.

Art. 84. È spiegato che i disegni possono essere lineari, e la stima, nella parte descrittiva dell'opera, dovrà contenere i computi metrici.

L'analisi dei prezzi potrà essere ommessa, qualora si conoscano i prezzi correnti stabiliti in commercio.

Il capitolato speciale seguirà le norme dell'art. 71 e seguenti.

Sezione IV. — **Progetti supplementari.**

Art. 85. Ove occorreranno variazioni, soppressioni od aggiunte di considerevole entità a progetti già approvati, verrà compilato apposito progetto supplementare, con le regole dei progetti definitivi.

Art. 86. I documenti del progetto supplementare saranno riferiti o coordinati con quelli del progetto primitivo.

I novelli disegni, il computo metrico, le analisi e la stima dovranno contenere il paragone con il lavoro primitivo, in modo che lucidamente appaiano le differenze.

Il capitolato indicherà le modificazioni dei soli patti riferibili ai fatti variati.

Sezione V — **Progetti per opere consortili e comunali.**

Art. 87. I progetti definitivi per la costruzione delle strade consortili e comunali conterranno i seguenti allegati:

a) Relazione;
b) Planimetria;
c) Profilo longitudinale;
d) Sezioni trasversali;
e) Disegni delle principali opere d'arte;
f) Computo metrico dei lavori;
g) Perizia per l'occupazione dei suoli;
h) Condizioni tecniche e speciali pel capitolato d'appalto.

A. — Art. 88. La relazione sarà redatta come quella richiesta per i progetti definitivi provinciali.

B, C, D. — La planimetria sarà prodotta in scala metrica non minore di 1/2500, rimanendo identica la scala per i rilievi altimetrici.

E. — Art. 90. In ordine ai disegni, quelli dei principali manufatti saranno indispensabili, potendosi per i minori presentare dei semplici moduli.

F. — Art. 91. Coll'analisi di prezzi unitari, il computo metrico di tutte le qualità dei lavori conterrà la corrispondente stima di essi.

G. — Art. 92. La perizia delle occupazioni di suolo, inserviente di base, ove occorra, anche al processo di espropriazione di pubblica utilità, conterrà i dati e le condizioni prescritti nel consimile documento indicato nell'art. 63 per i progetti definitivi, aggiuntavi altra colonna.

H. — Art. 93. Il capitolato d'appalto verserà principalmente sulle condizioni tecniche dell'opera progettata.

Art. 94. I progetti di restauro e sistemazione saranno composti dei documenti dell'art. 90, meno i rilievi altimetrici e planimetrici, quante volte la necessità non lo richiedesse.

Art. 95. Qualora occorrerà fornirsi di un progetto di massima per decidere l'andamento generale delle strade consortili e di una qualunque strada comunale, i dati del detto progetto si potranno limitare alla relazione, al piano generale indicativo, al calcolo sommario della spesa, alla topografia ed al profilo.

Art. 96. Sulle strade indicate nel precedente articolo, ove occorrerà fare variazioni, i relativi progetti supplementari, tenendo a base i documenti richiesti dagli articoli 91 e seguenti, saranno formati sulle norme dette nell'art. 90 per i progetti supplementari delle opere provinciali.

Art. 97. Di regola ai progetti definitivi delle strade di cui è caso nella presente sezione, sarà aggiunta la stima ed il capitolato per la definitiva manutenzione di esse, contemplandone la durata.

Art. 98. La forma materiale degli alligati dei progetti così per le strade consortili, come per le strade comunali, sarà quella prescritta dal regolamento 11 aprile 1874 per le strade obbligatorie.

Sezione VI. — **Regole per la direzione tecnica dei lavori di costruzione e contabilità delle opere.**

Art. 99. Partecipata all'assuntore ed all'ufficio tecnico l'approvazione del contratto d'appalto, il capo del detto ufficio destinerà l'ingegnere direttore che sarà preferibilmente il progettista.

Art. 100. Costui, senza ritardo, si recherà sopra luogo e compilato il verbale di consegna, di cui all'articolo 108, procederà all'assegnazione, mediante tracciolino, dell'andamento stradale, segnando con marche stabili di muratura e picchetti riferibili ai capi-saldi, tutti i particolari necessari all'esatta esecuzione del progetto, in maniera da trovare sul terreno il riscontro se siasi o no l'appaltatore uniformato alla esecuzione ordinatagli.

TITOLO II.
Mantenimento e riparazioni.

Capo I. — *Progetti di mantenimento per le strade provinciali.*

Art. 101. Per base dello appalto di mantenimento delle strade sarà elevato apposito progetto, che si comporrà delle parti seguenti:

a) Relazione spiegativa;
b) Descrizione della strada;
c) Computo metrico del materiale bisognevole a ristaurare il consumo annuale;
d) Computo metrico delle riparazioni ai selciati, ed opere d'arte;
e) Computo metrico della mano d'opera dei lavori diversi;
f) Analisi dei prezzi;
g) Stima;
h) Capitolato speciale.

A. — Art. 102. La relazione spiegativa conterrà le ragioni che determinano la scelta dei materiali che si dovranno usare; quelle sopra cui si fonda la previsione dello estaglio del cottimo, se è primo mantenimento dopo la costruzione; e le differenze che motivano la varietà dello estaglio dal primo appalto rimpetto al novello a farsi.

Art. 103. Quando il mantenimento dovrà farsi col metodo così detto misto s'indicheranno i motivi del numero dei cantonieri d'adoperarsi, ovvero le variazioni del numero di essi, trattandosi di mantenimenti consecutivi, e di ogni altra spesa contemplata nel progetto.

B. — Art. 104. La descrizione della strada, sia che si appalti a cottimo, sia col metodo della fornitura, indicherà l'esposizione di essa, la natura del suolo, l'entità del traffico ed ogni altra circostanza, che potesse avere influenza a determinare la spesa di manutenzione.

Art. 105. Quando verrà adoperato l'appalto a corpo, il verbale della misura finale o della descrizione, con le sezioni traversali dimostrative delle forme del piano stradale, o con la determinazione delle forme e delle dimensioni delle opere d'arte, formeranno i documenti per determinare come il manutentore debba conservarla. La descrizione verrà soltanto fatta, come nello articolo seguente, quando, nel periodo dell'appalto, la strada abbia subita una rettificazione.

Art. 106. La descrizione del progetto per i mantenimenti col sistema misto, conterrà in apposito fascicolo le indicazioni e misure della sagoma stradale, ed i particolari intorno alle opere d'arte, secondo le indicazioni dello articolo antecedente.

Indicherà del pari il numero, la quantità, la dimensione e lo stato delle piantagioni, la minuta dimensione e descrizione degli spazi accessori. Lo stesso sarà fatto per le case cantoniere lungo la strada, ed ogni altro oggetto che appartenga alla provincia.

Art. 107. Finalmente nella descrizione, in qualunque modo si eserciti il mantenimento, saranno descritte le cave per la estrazione del materiale, indicandosi il sito, la superficie e la quantità del materiale da estrarsene, non che la estensione del tratto a cui ciascuna cava si assegna.

C. — Art. 108. Saranno pei progetti di mantenimento, qualunque sia il metodo d'appalto, elevati a computi metrici, così per le riparazioni alle opere d'arte, come per la mano d'opera fissa, ed eventuale, dovendo anche il manutentore a cottimo tenere lungo lo stradale un competente numero di stradaiuoli.

Art. 109. Quando però il mantenimento si fa col metodo misto, il progetto distinguerà in categorie differenti la previsione dei lavori a corpo, da quelli a misura.

Del pari, in questa ipotesi, saranno distinti i mezzi di opere che rimangono a carico dell'Amministrazione, da quelli che saranno di carico dello appaltatore.

D. — Art. 110. L'analisi dei prezzi sarà fatta con le norme stabilite nei progetti per le costruzioni.

E. — Art. 111. La stima, che sarà il risultato del computo metrico e delle analisi, sarà distinta colle categorie seguenti:

1. Provista di materiale;
2. Riparazioni ordinarie ed eventuali alle opere d'arte;
3. Mano d'opera per impiego dei materiali e per altre cure di mantenimento;
4. Salario agli stradaiuoli fissi.

Allorchè si tratti di progetto di mantenimento a metodo misto, saranno aggiunte queste altre categorie:

5. Salario dei cantonieri, separando la parte a carico della Amministrazione e la parte a carico dell'appaltatore;
6. Somministrazione dei mezzi d'opera sussidiaria a prezzo di elenco;
7. Anticipazione da farsi dall'appaltatore.

F. — Art. 112. Il capitolato speciale di appalto determinerà ogni particolarità circa il mantenimento, e gli obblighi della impresa, che abbia attinenza particolare all'opera, ed al mantenimento, in rapporto a quelle condizioni e patti, che non hanno potuto formare oggetto del capitolato normale.

Capo II. — *Regole amministrative e tecniche pel mantenimento delle strade comunali e consortili, ed intorno alle riparazioni di esse.*

Art. 113. Il mantenimento per siffatte strade dev'essere preventivato mediante analogo progetto.

Art. 114. Il progetto dovrà preferibilmente essere elevato da ingegneri, i quali in modo soddisfacente abbiano cooperato alla compilazione dei progetti di altre strade provinciali, o comunali obbligatorie o facoltative.

Art. 115. Tanto per le une che per le altre strade quando non sorpassano chilometri quattro, il progetto consisterà soltanto nella relazione, nella stima e nel capitolato speciale d'appalto.

Per le strade di maggiore estensione il progetto sarà compilato a tenore degli articoli 57 e seguenti.

Art. 116. In tutti i casi i progetti saranno sottomessi all'approvazione della Deputazione, inteso l'ufficio tecnico provinciale.

Art. 117. Per le strade comunali e consortili il mantenimento si appalterà sempre a cottimo, escluso il metodo misto.

Art. 118. Saranno adoperati stazionari tanto per le strade consortili che per le comunali.

Art. 119. Le riparazioni straordinarie sulle strade consortili e comunali saranno regolate con le medesime prescrizioni per quelle occorrenti per le strade provinciali.

TITOLO III.

Sorveglianza stradale.

Capo I. — *Sorveglianza per le costruzioni e pel mantenimento delle strade provinciali.*

Art. 120. In ogni anno il direttore dell'ufficio tecnico dovrà fare una visita generale alle strade, e riferirne per darne conto al Consiglio provinciale nel rapporto amministrativo.

Art. 121. Ordinerà del pari delle ispezioni saltuarie, e di esse, all'occorrenza, terrà ragione nel rapporto bimestrale, richiesto dal regolamento interno della Deputazione provinciale.

Art. 122. Effetto speciale della sorveglianza delle strade sarà quello di rilevare le contravvenzioni alla polizia stradale.

Sono gli ingegneri, i cantonieri e gli stradaiuoli nell'obbligo di accertare le contravvenzioni relative, a tenore e per gli effetti della legge del 25 marzo 1865, allegato *F*, e del regolamento del 15 novembre 1868.

Capo II. — *Sorveglianza per la costruzione e mantenimento delle strade consortili e comunali.*

Art. 123. La sorveglianza delle strade consortili, tanto per la costruzione, che pel mantenimento, è affidata all'ingegnere proprio del Consorzio.

La nomina di un ingegnere ordinario è obbligatoria, ed è fatta dall'assemblea generale del Consorzio; è parimenti obbligatoria la nomina di un ingegnere per sovrintendere alle costruzioni e mantenimento delle strade comunali, potendo i comuni che hanno un ristretto numero di chilometri di strade unirsi in Consorzio, ed affidare ad un solo agente tecnico tale servizio, ripartendone proporzionatamente lo spesato, e non provvedendo a ciò i Consorzi e i comuni, sarà d'ufficio provveduto dalla Deputazione provinciale.

Art. 124. Trattandosi di costruzione in cui la provincia concorre semplicemente, la sorveglianza per la costruzione sarà esercitata dall'ufficio tecnico che interverrà negli scandagli e nel collaudo finale assieme con un delegato del Consiglio d'amministrazione del Consorzio, e del sindaco del comune più interessato in ragione della quota consortile.

Qualora la Deputazione provinciale assuma a sè l'amministrazione del Consorzio ai termini di legge, la sorveglianza per la costruzione e pel mantenimento della strada consortile sarà praticata con le identiche norme del capo precedente.

Art. 125. Nel caso che il Consorzio costi della sola associazione dei comuni, se trattasi di costruzione, la sorveglianza ordinaria e permanente è attribuita ai sindaci della località che le strade attraversano.

Art. 126. Per effetto delle norme di sorveglianza anzidette, non potrà liberarsi all'assuntore del mantenimento delle strade consortili alcuna quota di estaglio se non pervenga al Consiglio di amministrazione rapporto favorevole sullo stato della strada.

Questo rapporto dovrà essere separato dal certificato dell'ingegnere del Consorzio. Soltanto nelle misure e nei collaudi, i commissari destinati possono con la firma ai rispettivi verbali significarne l'approvazione.

Art. 127. Oltre quanto è stabilito negli articoli precedenti, la Deputazione potrà esercitare sulle strade comunali e consortili la sua alta sorveglianza mediante ispezioni straordinarie del suo ufficio tecnico.

Art. 128. Inoltre è messo ad obbligo delle Giunte comunali e delle Amministrazioni consortili di spedire alla Deputazione pel 1° luglio di ogni anno dei rapporti sulle proprie strade.

Art. 129. Questi rapporti terranno ragione delle costruzioni in corso e di quelle da farsi, così di obbligatoria come di facoltativa costruzione, non che dello stato ed esigenze della manutenzione.

I rapporti saranno controsegnati rispettivamente dagli incaricati ordinari della sorveglianza stradale, e dall'ingegnere che ne tiene il carico.

Art. 130. La Deputazione, nella sua relazione amministrativa, darà conto ogni anno al Consiglio provinciale delle risultanze dei rapporti predetti, indicando il nome di quelle Amministrazioni che non vi abbiano adempito.

Essa regolerà eziandio di conseguenza quelle misure che potrà ordinare d'ufficio o provocare dal prefetto secondo le rispettive attribuzioni nello scopo del buon assetto ed andamento della viabilità comunale della provincia.

TITOLO IV.

Capo unico.

Art. 131. Per completamento delle disposizioni del presente regolamento è conferita facoltà alla Deputazione provinciale di stabilire:

1. Un capitolato normale per la costruzione delle opere provinciali;
2. Un capitolato normale per gli appalti di mantenimento;
3. Le norme secondo le quali debbono essere organizzati i cantonieri, il loro fornimento ed i loro obblighi e facoltà nei casi che si adotti il mantenimento stradale a metodo misto;
4. Simili capitolati come nei numeri 1 e 2 per i comuni ed i Consorzi.

Art. 132. Il presente regolamento sarà riveduto dopo 5 anni da che entra in vigore.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
Senise.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
R. Mezzanotte.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Ministeriali del 12 maggio 1879:

Pellegrino Saverio, segnalatore semaforico, collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà spettargli a termini di legge;
Terlizzi Leonardo, caposquadra, id. id. id.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduti gli articoli 1 e 12 del regolamento approvato col R. decreto 10 maggio 1877;

Veduta l'istruzione approvata col decreto Ministeriale 24 maggio 1877,

Decreta:

1° Per l'anno 1879 le sessioni straordinarie di esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico del primo grado si terranno nelle RR. Università di Bologna, di Napoli, di Padova, di Palermo, di Pavia, di Pisa, di Roma, di Torino; nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano; nello Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, nei limiti corrispondenti alle Sezioni di magistero finora istituite.

L'Università di Palermo, indipendentemente dalle sue Sezioni di magistero, ha facoltà di tenere per l'anno 1879 una sessione straordinaria di esami di abilitazione all'insegnamento ginnasiale inferiore e superiore.

2° Gli aspiranti, osservate le prescrizioni stabilite nel regolamento, manderanno le loro istanze entro il mese di luglio alla Università o Istituto superiore, ove intendono di sostener l'esame.

3° I rettori delle Università o i capi degli Istituti sopramentovati faranno conoscere prima della fine di agosto agli aspiranti se siano ammessi agli esami, onde questi possano presentare il lavoro domestico, di cui è cenno nell'istruzione, il quale dovrà esser mandato alla Commissione entro il mese di ottobre.

Quando non si possa concedere, per difetto di alcuna delle condizioni stabilite dal regolamento, l'ammissione all'esame, ne daranno notizia ai candidati nel più breve termine possibile.

4° La sessione per le prove che si tengono innanzi alla Commissione avrà luogo durante il mese di novembre.

5° Ai candidati che in seguito al giudizio favorevole sul lavoro fatto a casa vi siano ammessi, i rettori faran noto in quali giorni ed ore e con quali discipline avran luogo i diversi esperimenti.

6° Si avrà cura che gli attestati da rilasciarsi ai candidati siano esattamente conformi alla disposizione contenuta nell'articolo 16 del citato regolamento 10 maggio 1877.

Roma, 22 maggio 1879.

Il Ministro: M. Coppino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno, d'ornato e di architettura, vacante nella R. Università di Cagliari.*

Rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno, d'ornato e di architettura, vacante nella R. Università di Cagliari, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 10 agosto p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dalle attestazioni di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università Romana e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 4 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri, annessa alla Regia Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di giugno 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Ministero del Tesoro, avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 27 40 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° giugno 1879, si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (*coupons* o vaglia) di detto prestito.

Si avverte che il cambio della lira sterlina si riferisce all'epoca del pagamento delle cedole senza distinzione di scadenza, cosicchè le cedole di qualunque semestre, pagate dal 1° giugno a tutto novembre 1879, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

Codesta Intendenza vorrà compiacersi di comunicare un esemplare della presente alla dipendente Cassa, ritirandone un cenno di ricevuta.

TABELLA *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito* Anglo-Sardo 1851 *a cominciare dal 1° giugno* 1879.

SERIE	VALORE di ciascuna cedola in lire sterl.	VALORE di ciascuna cedola in lire ital.	RITENUTA del 13 20 0/0 per imposta di ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per ciascuna cedola in lire ital.
A	25 »	685 »	90 42	594 58
B	12 10	342 50	45 21	297 29
C	2 10	68 50	9 04	59 46
D	1 »	27 40	3 62	23 78

Firenze, il 26 maggio 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 594503 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di *Ivaldi* Gioconda, Lodovica e Vittoria fu cav. avv. Ottaviano, domiciliate in Asti (Alessandria), minori, sotto la tutela del cav. Carlo Borgnini, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Iraldi* Gioconda (il resto come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* parlando delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra afferma che se i governi dei due paesi non hanno ancora potuto accordarsi su tutti i punti del programma di una azione politica comune in Oriente, tuttavia nulla è sopravvenuto fra loro che somigli ad una difficoltà diplomatica.

Il governo francese non ha fatto, relativamente a una azione comune negli affari egiziani, alcuna proposta che il governo britannico non possa accettare.

L'Inghilterra riconosce che uno degli oggetti principali della sua politica è il mantenimento non solo di semplici relazioni amichevoli, ma di un accordo talmente intimo da assicurare alle due potenze occidentali la parte piena ed intera che loro compete nei consigli d'Europa.

« Quando il governo, dice il *Times*, esita ad accogliere certe idee che corrispondono perfettamente a ciò che desidera l'opinione pubblica in Francia, i nostri vicini devono renderci la giustizia di credere che vi sono delle ragioni superiori le quali giustificano queste esitanze.

« È vero che l'Inghilterra non ha esercitato in favore delle rivendicazioni dei greci una pressione sulla Porta secondo i desideri della Francia. Ma sebbene il nostro governo esiti ad assumere questo contegno nella crisi attuale, pure esso in avvenire non compirà meno il suo dovere. Inoltre, non andrà molto che su questa questione sarà probabilmente conchiuso un compromesso il quale concilii tutti gli interessi.

« D'altro canto vi sono buone ragioni di credere che il governo francese elabori un progetto il quale deve venire proposto alla adesione dell'Inghilterra e che avrebbe per scopo la istituzione di un rigorosissimo controllo europeo sull'Egitto. »

Lo *Standard* rispondendo a recenti articoli dei *Débats* e della *République* esprime la speranza che il sentimento di irritazione suscitato in Francia contro l'Inghilterra si calmerà presto.

« Da questo lato della Manica, dice lo *Standard*, non si ha alcun desiderio di offendere le suscettività del governo, nè del popolo francese. Quanto all'Egitto la Francia non ha alcun motivo di concepire gelosie. L'Inghilterra non desidera affatto di trasformare l'Egitto in una provincia britannica, nè di impedire che la Francia tuteli sul Nilo i suoi legittimi interessi. »

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* reca una relazione della visita fatta dal principe Battenberg a Livadia, e del ricevimento della Deputazione bulgara. La relazione si occupa anche delle conferenze tenutesi circa all'organizzazione del principato e dice che il viaggio del principe ha per iscopo di prendere dei concerti sulla situazione all'estero ed all'interno del paese. Il principe prometterà di attenersi scrupolosamente al trattato di Berlino, accennando alle condizioni indispensabili per la pace d'Oriente, tra cui le principali sono: la coscienziosa attivazione della costituzione della Romelia orientale, il differimento dell'ingresso delle truppe turche nel paese, la soluzione della quistione dei confini ai Balcani, l'organizzazione della Macedonia sull'esempio di Candia, la sistemazione dei confini tra la Bulgaria e la Dobrucia, la sistemazione della navigazione nel Danubio e la demolizione delle fortezze.

La relazione chiude col dire che l'imperatore Alessandro ha piena fiducia nel principe.

Un telegramma che la *Politische Correspondenz* riceve da Atene, in data 26 maggio, annunzia che il governo ellenico ha dato ai suoi rappresentanti all'estero l'ordine di dichiarare ai gabinetti presso i quali sono accreditati, che le disposizioni militari prese lungo i confini sono semplici misure di precauzione per il caso che si verificasse la cessione territoriale. Il governo greco opina che appunto per questo caso occorra prendere delle misure difensive contro eventuali movimenti albanesi.

Relativamente a questi provvedimenti militari della Grecia il *Globe* di Parigi ha da Atene che la formazione di un campo trincerato nell'Epiro è ufficialmente annunziata. Il campo conterrà circa ventimila uomini. Non appena formato vi entreranno undici battaglioni d'infanteria di linea, due battaglioni di cacciatori, due squadroni di cavalleria, quattro batterie d'artiglieria e due compagnie del genio.

Sulle manifestazioni in favore della Grecia che ebbero luogo a Janina e ad Arta, e di cui ha fatto cenno il telegrafo, lo stesso *Globe* ha da Atene che il giorno onomastico del re Giorgio una folla considerevole di greci, ai quali si erano uniti molti mussulmani e israeliti, si è recata, dopo la celebrazione del *Tedeum*, sotto le finestre del console generale di Grecia, il quale riceveva le felicitazioni del corpo consolare, delle autorità ottomane e del clero ortodosso della città. Ripetute grida di « Viva l'unione alla Grecia! Viva il re Giorgio! » si fecero udire. Dei forti distaccamenti di truppe turche vi accorsero da ogni parte allo scopo di disperdere la folla. In quell'istante apparve il console generale della Grecia, alla cui vista le truppe turche si sono fermate. Il console esortò i manifestanti a sciogliersi, e questi obbedirono dopo aver gridato un'ultima volta: « Viva la Grecia. »

Lo stesso giorno una manifestazione analoga aveva luogo ad Arta. Le truppe turche non sono uscite dalle loro caserme sebbene tutta la popolazione d'Arta, riunita da prima nella cattedrale e poi al consolato di Grecia, si esprimesse in modo clamoroso in favore dell'annessione dell'Epiro alla Grecia.

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo, 26 maggio, alla *Agenzia Havas*, che la stampa russa combatte energicamente i progetti economici del principe di Bismarck.

Anche la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino ha segnalato, non ha guari, lo strepito che si fa nella stampa russa riguardo alla politica doganale della Germania, ed ha, in risposta, affermato non trattarsi che di colpire di diritti moderati alcuni prodotti di provenienza russa, e non esservi in ciò nulla che possa legittimare le lagnanze della stampa russa.

Il *Nord* di Bruxelle, rispondendo a sua volta al giornale berlinese, osserva non essere tanto l'applicazione di tasse moderate a certi prodotti russi che commuove la stampa di Pietroburgo e Mosca, quanto il timore di vedere inaugurata nell'impero germanico una vera guerra di tariffa, il cui principale obbiettivo sarebbe appunto la Russia. « Si comprende, dice il *Nord*, come il modo in cui la Russia fu presa di mira nei discorsi del principe di Bismarck non abbia potuto passare inosservato nei giornali russi. L'affermazione del cancelliere germanico che la Russia si arricchisce a spese della Germania doveva necessariamente provocare delle risposte. »

Di fatti la *Gazzetta di Mosca* combatte questa affermazione, esponendo le cifre comparative dell'esportazione e dell'importazione russo-tedesca durante il più recente periodo economico. « Ad eccezione, scrive questo giornale, dell'anno 1877, che costituisce un fenomeno isolato in ragione di circostanze eccezionali, e nel quale l'esportazione russa in Germania ha superata l'importazione per 47 milioni di rubli, l'opposto si è certamente verificato, ed in grandi proporzioni, durante il periodo che corse tra il 1872 ed il 1878. Nel 1875 la differenza a vantaggio della Germania fu di 112 milioni di rubli. Il totale di cinque anni, dal 1872 al 1876, reca una differenza, sempre a vantaggio della Germania, di 383 milioni di rubli. Se si aggiungono a questo eccedente i considerevoli benefizi che i commercianti tedeschi ritraggono dall'ufficio di intermediari e commissionari tra i produttori russi e l'estero, si vedrà quanto sia poco esatto l'affermare che lo sviluppo industriale della Russia si operi a spese dei capitali tedeschi. »

La maggior parte dei giornali russi poi esprime l'opinione che senza preoccuparsi del principio della reciprocità, la Russia, nell'introdurre delle modificazioni nelle sue tariffe, non dovrebbe consultare che i propri interessi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'imperatore di Russia giungerà a Berlino il 9 giugno affine di assistere alle nozze d'oro dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania e passarvi quattro o cinque giorni.

L'imperatore Alessandro si propone di invitare a Berlino la granduchessa Maria Alexandrowna ed il di lei sposo, il duca di Edimburgo.

S. M. sarà accompagnata dai suoi tre figli più giovani. Tutti scenderanno al palazzo dell'ambasciata di Russia. Il

seguito si comporrà del generale Trepoff, del consigliere de Giers, delegato del cancelliere dell'impero russo, i quali prenderanno stanza in uno degli alberghi della capitale.

L'imperatore d'Austria-Ungheria sarà rappresentato alla solennità delle nozze d'oro dei sovrani di Germania dall'arciduca Carlo Luigi.

Il movimento di opinione che si è rivelato negli Stati Uniti a favore dei negri i quali si recano in cerca di migliori condizioni negli Stati dell'Ovest, sembra aver prodotto un certo effetto sui proprietari.

Le risoluzioni votate dalla " Convenzione del lavoro della vallata del Mississipì, „ composta di rappresentanti delle due razze, indicano per lo meno delle disposizioni concilianti e la possibilità di un accomodamento che dispenserebbe il governo dal ricorrere a quell'intervento federale di cui parlano continuamente i repubblicani.

I proprietari riuniti a Wiksburg hanno compreso la necessità di prevenire con concessioni spontanee le misure coercitive. Per dire il vero, le risoluzioni delle quali si tratta non vennero votate che dai rappresentanti della grande proprietà fondiaria, giacchè i negri non ebbero alla riunione che una parte passiva. Ma una tale anomalia è semplicemente apparente. Lo scopo della convenzione era di offrire agli affrancati delle garanzie, e queste garanzie furono accettate.

I proprietari hanno dapprima francamente riconosciuto che il malcontento dei negri è giustificato dalle difficoltà della loro posizione economica e dalla pressione politica che si esercitava su di loro in certe località. Quindi si sono dichiarati pronti ad arrecare, per quanto è possibile, rimedio agli abusi segnalati dalla stampa negrofila, tra i quali abusi il principale è incontestabilmente quello degli eccessivi guadagni che dai negri pretendono ritrarre i proprietari dei magazzini nei quali essi sono costretti ad approvigionarsi. I piantatori hanno promesso di aiutare i negri ad emanciparsi nell'ordine economico, agevolando loro la compera di una parte dei terreni che essi coltivano e di proteggerli nel libero esercizio dei loro diritti politici, combattendo le tendenze autoritarie che si manifestano ancora ad intervalli fra i sopravissuti della generazione del 1860. I negri si sono mostrati soddisfatti di queste assicurazioni, ed il *New-York Herald* si congratula già della pacificazione che la Convenzione di Wiksburg produrrà nel Sud.

Il *Nord* considera come possibile che le concessioni o piuttosto le promesse dei piantatori non abbiano tutta la importanza che loro attribuisce l'*Herald*. Il riavvicinamento che esso considera come una garanzia di pacificazione durevole è senza dubbio dovuto in gran parte alle apprensioni che le prossime elezioni presidenziali ispirano ai democratici del Sud. Anche colla libertà assoluta di voto, i negri sarebbero sempre per i democratici un ostacolo meno terribile di alcune compagnie di truppe federali. Lo sviluppo dell'antagonismo sociale, i cui sintomi cominciavano a destare l'attenzione del Nord, avrebbero sensibilmente coadiuvati i disegni dei repubblicani, i quali consigliano al signor Hayes di opporre il suo *veto* all'ultimo *bill* per l'affrancamento degli elettori del Sud da ogni vigilanza militare.

Quanto alla sincerità di questa riconciliazione delle razze, non si potrà, secondo il *Nord*, giudicarne che dopo il consolidamento del regime che i democratici, una volta sciolti dall'elemento militare, si propongono d'inaugurare nel Sud.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Messina, 28. — Una densissima pioggia di arena nera, proveniente dall'eruzione dell'Etna, copre la città.

Washington, 27. — Il Comitato della Camera per i lavori pubblici approvò la relazione favorevole all'aggiornamento del Congresso.

Il presidente Hayes porrà il suo *veto* all'approvazione di questa relazione.

Simla, 27. — Il trattato di pace fra l'Inghilterra e l'Afghanistan stabilisce che sarà conchiusa una Convenzione commerciale per un anno, che il territorio occupato dalle truppe inglesi non sarà annesso ai possedimenti britannici, ma soltanto affidato all'Inghilterra, la quale consegnerà all'emiro l'eccedente delle entrate. L'Inghilterra pagherà pure un sussidio annuale.

Torino, 28. — Quantunque la pioggia continui, i fiumi sono decresciuti.

I giornali pubblicano desolanti notizie sui danni delle campagne e dei paesi inondati.

Il *Monitore delle Strade Ferrate*, riferendo i dettagli dei guasti sulle ferrovie, dice che continua l'interruzione fra Bra-Mondovì-Ceva e Asti-Castagnole-Cavallermaggiore-Alessandria.

Napoli, 28. — Avantieri a Reggio di Calabria si sentirono alcune scosse di terremoto. Una pioggia di lapilli, proveniente dall'Etna, copriva la città.

La fregata *Garibaldi*, comandante Morin, è partita per una crociera nelle acque del Chilì.

New-York, 25. — Il vapore *Peloro*, della Società Florio, è partito per Gibilterra.

New-York, 27. — Oggi è arrivato il vapore *Solunto*, della Società Florio.

Gibilterra, 26. — Proveniente dalla Plata, è arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, e ripartirà domattina direttamente per Genova.

Vienna, 28. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data del 28:

« L'inviato turco Sermet pascià sta negoziando per la conchiusione di un trattato di commercio serbo-turco.

« Sermet parte domani per Nissa, per consegnare le sue credenziali al Principe Milano.

« Ristic ricusa di concedere l'*exequatur* a Nicolaides, console turco a Nissa, e domanda che si conchiuda prima una convenzione consolare, la quale permetta alla Serbia di stabilire consolati a Novi-Bazar, a Pristina e a Prizrendi.

« Fremy presentò al governo un progetto per la creazione di una Banca nazionale serba con un capitale di 200 milioni di franchi. »

Ragusa, 28. — La Commissione per le frontiere del Montenegro incontrò una opposizione nei turchi riguardo alla cessione di Skala-Helm. I commissari ritornarono a Scutari ed attendono istruzioni dai loro rispettivi governi.

Costantinopoli, 28. — Ieri mattina Aleko pascià giunse ad Hermanly, sulla frontiera della Romelia. La Deputazione indigena la quale attendeva Aleko pascià, vedendo che egli portava il fez, deliberò di ritirarsi. Dopo alcune trattative, egli ha potuto ricevere la Deputazione.

Allorchè Aleko giunse a Papazli, il cancelliere del generale Stolepine e molti notabili gli fecero conoscere l'agitazione prodotta dal fez, quindi Aleko decise di mettersi il kalpaka bulgaro.

Aleko pascià fu accolto con acclamazioni lungo tutte le strade percorse. Egli giunse a mezzodì a Filippopoli in mezzo ad entusiastiche acclamazioni. L'impressione prodotta fra la popolazione è eccellente.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Murano* ha ripreso la stazione di Livorno il giorno medesimo.

Il 6 giugno prossimo entrerà in armamento a Napoli il R. piroscafo *Authion*, al comando del capitano di corvetta signor G. B. Mirabello.

Terremoto. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 27 corrente, verso le ore 1 1|2 pom., si avvertì una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Questa scossa era il segnale di allarme che dava il superbo Etna, dal quale, verso le ore 2, cominciava una eruzione che minaccia d'ingigantirsi dal lato sud per esservisi accusata l'apertura di due nuove bocche.

L'eruzione dell'Etna. — Dall'egregio professore O. Silvestri riceviamo da Catania, in data del 22 maggio, le seguenti notizie:

« In questi ultimi giorni una nuova fase di energica attività è sopravvenuta nella eruzione di fango dell'Etna. Dopo il decrescimento dei fenomeni eruttivi di cui diedi un cenno nelle ultime notizie da me comunicate, la eruzione ha ripreso vigore per mezzo di un solo cratere apertosi nella parte più bassa del bacino eruttivo. Questo cratere vuomita con strepito un grande volume di fango molto denso, salato e fumante (come nel primo periodo del fenomeno) e il fango è spinto al di fuori costituendo una fontana intermittente, ora in forma di colonna che si è veduta ascendere fino a 7 e 8 metri di altezza sul livello del suolo, ora in forma di grandi vesciche rigonfiate dai gas, le quali via via si dilatano, finchè si rompono esplodendo. La materia che è già uscita dal cratere ha formato un fiume melmoso che continuamente alimentato scorre per lungo corso, invadendo le sottostanti campagne e introducendosi nei canali d'irrigazione giunge fino a 5 e 6 chilometri di distanza. I proprietari e contadini interessati sono in allarme, ed aiutandosi reciprocamente tentano di scongiurare il danno o diminuirlo per quanto è possibile, accumulando pietre per formare degli argini capaci d'impedire la diffusione della fluente materia sui loro coltivati.

« Analogamente a quello che avviene nelle eruzioni di lava che scoppiano ai fianchi dell'Etna, è da presagire che questo sfogo, che si è aperto un adito in un punto più basso del bacino eruttivo, sia l'ultima manifestazione del fenomeno, che conta già 6 mesi d'incessante attività. »

Vittime del fulmine. — Nell'*Eco del Taro* si legge:

Giovedì scorso, mentre il parroco di Masanti, su quel di Bedonia, stava celebrando, un fulmine cadde nella chiesa. Fu grande lo spavento, ed anche si ebbe a lamentare qualche disgrazia. Quattro persone rimasero ferite, compreso il sacerdote, che riportò diverse scottature alle gambe ed all'addome.

Notizie marittime. — Le corazzate inglesi *Minotaur*, *Defence* e *Shannon* lasciarono la rada di Palermo il 26 corrente.

La galleria del Gottardo. — Leggiamo nel *Journal de Genève* del 27 che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 33 60 dalla parte di Gœschenen e di metri 33 40 dalla parte di Airolo. Totale 67 metri. Media quotidiana 9 metri e 55 centimetri.

Per terminare la galleria di direzione rimangono ancora da forare 1747 metri e 30 centimetri.

Sinistri marittimi. — Telegrafano da Marsiglia il ventisei maggio:

« Il piroscafo *Artois*, della Società dei trasporti marittimi, diretto per l'Algeria, questa mane, alle ore due circa, fra il castello d'If e Frioul, abbordò il brick francese *Confiance-en-Marie*, proveniente da Propiano. Il brick colò a fondo immediatamente, ma il suo equipaggio fu salvato, e l'*Artois* rientrò in porto per riparare le sue avarie.

Gli esercizi pericolosi. — Leggiamo nei giornali inglesi che, nella sua seduta di venerdì passato, la Camera dei lordi votò la seconda lettura di un progetto di legge (*bill*) dovuto alla iniziativa del conte De la Warr, che vieta assolutamente di far fare a fanciulli meno che quattordicenni esercizi ginnastici perigliosi, quali sono, per esempio, i voli aerei da un trapezio all'altro, le passeggiate sulle corde tese, ecc., ecc.

Il nuovo progetto di legge, che è appoggiato dal governo, sanziona delle pene da infliggere ai direttori di compagnie equestri e ginnastiche, ai genitori ed ai tutori che avessero speculato su quei fanciulli, o che li avessero guidati male.

I sovrani d'Inghilterra. — In occasione dell'anniversario della nascita di S. M. la regina Vittoria, entrata testè nel suo sessantesimo anno, il *Galignani's Messenger* nota che, dopo che i Normanni conquistarono l'Inghilterra, solamente undici sovrani furono più che sessagenari, vale a dire: Enrico I che visse 67 anni; Enrico III, 65; Edoardo I, 67; Edoardo III, 65; la regina Elisabetta 69; Giacomo II, 68; Giorgio I, 67; Giorgio II, 77; Giorgio III, 82; Giorgio IV, 68; e Guglielmo IV, 72 anni.

Il 20 giugno prossimo venturo, la regina Vittoria compirà il suo quarantaduesimo anno di regno. La storia d'Inghilterra registra solamente i nomi di quattro sovrani il cui regno superò quella durata, cioè: Enrico III che regnò 56 anni; Edoardo III, 50 anni; la regina Elisabetta, 45 anni; e Giorgio III, 60 anni.

Baldomera Larra. — Alla *République Française* telegrafano da Madrid il 26 maggio:

« La signora Baldomera Larra, che aveva fondato a Madrid una Banca di depositi (*Banca usura*), che pagava ai depositari un interesse extra-legale, e che era scomparsa portando via tutte le somme che le erano state affidate, essendo stata scoperta ed arrestata a Parigi ove viveva sotto altro nome, fu trasportata a Madrid ove venne processata e condannata a sei anni di reclusione.

« Il suo segretario, che venne processato assieme a lei, fu assolto. »

Decessi. — Un telegramma spedito da Porto al Principe, il 26 maggio, ai giornali di Parigi, annunzia la morte del conte de Rochechouart, ministro plenipotenziario di Francia presso la repubblica di Haïti.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 maggio 1879 (ore 16 40).

Cielo coperto con pioggie in quasi tutta l'Italia superiore e centrale e sul golfo di Napoli; nuvoloso in Sicilia; sereno in Sardegna e sull'Adriatico inferiore. Mare agitato alle bocche del Po e dalla Palmaria a Civitavecchia. Venti di levante e scirocco freschi e forti in questi paraggi, a Genova e a Moncalieri; libeccio forte a Rimini. Barometro alzato da 2 a 4 mm., tranne in Sardegna e nella Sicilia occidentale ov'è leggermente abbassato. Moncalieri e Cagliari 756; Roma, Capo Leuca e Porto Empedocle 760 mm.; barometro sceso 3 mm. a Bregenz (Tirolo). Ieri pioggie in quasi tutto il nord e centro d'Italia; piuttosto forti nell'alto Piemonte e nel Veneto. Straordinaria inondazione del Po nelle vicinanze di Moncalieri. È probabile che i venti retrocedano da libeccio verso mezzogiorno, scirocco e levante, ed aumentino di forza in diversi luoghi. Tempo vario con pioggie in alcuni paesi del sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	760,7	760,2	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	14,7	20,0	20,7	18,0
Umidità relativa...	78	56	53	53
Umidità assoluta...	9,81	9,65	9,74	8,13
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ESE. 10	S. 30	S. 32	S. 21
Stato del cielo......	7. cirro-cumuli	8. cirro-cumuli	10. coperto	6. cirro-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 21,0 C. = 16,8 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	86 20	86 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 65
Prestito Romano, Blount	„	—	—	94 50	94 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	103 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	889 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2200 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1201 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	520 —	519 75	520 25	519 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	827 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	646 —	644 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	600 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 75	108 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 86 17 1/2 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 88 45 liquid. - 88 65, 67, 70 fine pr.

Oro 21 93.

Prestito romano, Blount 94 50.

Banca Generale 520 cont. liquid.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

Provincia di Cagliari — Circondario di Lanusei

COMUNE D'ARZANA

Avviso d'asta.

In esecuzione alle consigliari deliberazioni 30 marzo 1878 e 24 novembre 1877 debitamente approvate dalla Deputazione provinciale, la Giunta comunale di Arzana procederà nel giorno 12 giugno p. v., alle 11 antimeridiane, e nell'aula delle adunanze consigliari, alla vendita dei sottoindicati beni di proprietà comunale.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e sarà aperta sul prezzo di lire 110,000 pel primo lotto e di lire it. 87,500 pel secondo lotto.

L'importo del prezzo in seguito alla definitiva aggiudicazione verrà versato nella Cassa comunale non appena sarà reso esecutorio il contratto di compravendita mediante la superiore approvazione.

Il termine utile alla presentazione dell'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà il 27 dello stesso mese di giugno p. v., alle ore 2 pomeridiane.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nella segreteria comunale all'atto dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

Tutte le altre condizioni e gli altri capitoli sono ostensibili nella segreteria municipale nei giorni ed ore d'ufficio.

Arzana, 15 aprile 1879.

2518 *Per il ff. di Sindaco*: MASIA Segretario.

N. dei lotti	LUOGO ov'è l'immobile	QUALITÀ dell'immobile	SUPERFICIE — Ettare	Are	VALORE	DEPOSITO
1	Aidollo	Ghiandifero . . .	106	96	110,000	11,000
		Pascolo	11	21		
	Accoluda . . .	Ghiandifero . . .	8	65		
		Pascolo.	1	10		
	Pistis Pistis . .	Ghiandifero . .	15	29		
		Pascolo. . . .	19	33		
	Saraxinu	Ghiandifero . .	7	32		
		Pascolo	2	31		
	Niuda crobu . . .	Ghiandifero . .	9	00		
2	Quirra	Aratorio e pascolo	1688	90	50,000	8,750
	Su planu alussara	Aratorio e pascolo	1031	12	37,500	

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per la ricostruzione a basolato lavico della strada della Marina dall'innesto della strada Vittoria all'angolo sud-est del palazzo arcivescovile.

Dovendosi procedere colle forme dell'asta pubblica all'appalto per la ricostruzione della strada suddetta secondo il relativo progetto estimativo compilato dall'ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico comunale cav. Apostolo Zeno, si deduce a pubblica ragione che il dì 11 del vegnente mese, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa segreteria comunale, innanzi il sindaco, o l'assessore che legalmente lo rappresenterà, il primo deliberamento del suddetto appalto.

Gli incanti avranno luogo per estinzione di candela vergine e si osserveranno tutte le altre prescrizioni indicate dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire un attestato dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale, o pure di un ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale in attività di servizio, che attesti la idoneità del concorrente nella specialità dell'opera da eseguirsi.

L'estaglio per la costruzione della predetta opera ascende nella somma di lire 49,000 in base al detto estimativo dell'ingegnere cav. Apostolo Zeno, direttore dell'ufficio tecnico comunale, in data 31 agosto 1878, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 4 gennaio 1879, debitamente autorizzata dalla Deputazione provinciale.

L'intiera costruzione dell'opera dovrà compirsi nel termine di mesi 12 dal giorno in cui l'appalto sarà diffinitivamente aggiudicato e verrà rilasciato all'intraprenditore il corrispondente ordinativo in iscritto.

Il comune pagherà l'importo dei lavori nel periodo di anni quattro o cinque, sia con numerario effettivo qualora i bilanci vi si prestassero, sia con Buoni o cartelle comunali fruttiferi al sei per 100 ed estinguibili nei detti quattro o cinque anni.

I certificati di abbonconto saranno rilasciati dall'ingegnere all'appaltatore nei modi prescritti dal capitolato di appalto.

In garenzia delle obbligazioni d'assumere, gli offerenti dovranno contemporaneamente alla offerta depositare la somma di lire 3000 come cauzione provvisoria, sia in biglietti di Banca Nazionale, che in rendita al latore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa.

Ogni offerente dovrà inoltre nominare nella sua offerta un socio solvibile e ben visto al sindaco da supplirlo in caso di morte, il quale dovrà solidalmente obbligarsi allo adempimento del contratto di appalto.

Il progetto estimativo, il capitolato d'oneri ed i disegni relativi sono depositati nella 3ª divisione, sezione lavori pubblici, della segreteria comunale e chiunque può prenderne visione e farne lettura in tutte le ore di ufficio.

I termini fatali per lo ribasso d'una somma non minore del vigesimo sono stabiliti a giorni 15 a datare dalla pubblicazione del manifesto di seguito deliberamento.

Catania, lì 23 maggio 1879.

2520 *Il Sindaco*: Cav. CORDARO.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privative vacanti in questa provincia:

1. Rivendita in S. Paolo, frazione del comune di Morsano, assegnata per le leve al magazzino di S. Vito, e del presunto annuo reddito lordo di lire 180.

2. Rivendita in S. Giacomo, frazione del comune di Ragogna, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele, e del presunto annuo reddito lordo di lire 627 14.

3. Rivendita in Pioyega, frazione del comune di Gemona, assegnata per le leve al magazzino di Gemona, e del presunto annuo reddito lordo di lire 2 0.

4. Rivendita in Campagna, frazione del comune di Maniago, assegnata per le leve al magazzino di Maniago, e del presunto annuo reddito lordo di L. 50.

5. Rivendita in Lumignano, frazione del comune di Pavia d'Udine, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto annuo reddito lordo di lire 201 34.

6. Rivendita n. 1 in Sacile, via Vittorio Emanuele, assegnata per le leve al magazzino di Sacile, e del presunto annuo reddito lordo di lire 748 94.

7. Rivendita in Bressa, frazione del comune di Campoformido, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto annuo reddito lordo di lire 108 96.

8. Rivendita in Anduins, frazione del comune di Vito d'Asio, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 134 67.

9 Rivendita in Sottomonte, frazione del comune di Meduno, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 116 89.

10. Rivendita nel comune e capoluogo di Treppo Grande, assegnata per le leve al magazzino di Tarcento, e del presunto annuo reddito lordo di L. 329 35.

11. Rivendita in Canale S. Francesco, frazione del comune di Vito d'Asio, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 78 60.

12. Rivendita in Pesariis, frazione del comune di Prato Carnico, assegnata per le leve al magazzino di Comeglians, e del presunto annuo reddito lordo di lire 125 64.

13. Rivendita in Rorai Grande, frazione del comune di Pordenone, assegnata per le leve al magazzino di Pordenone, e del presunto annuo reddito lordo di lire 299 36.

14. Rivendita in Sauris di Sotto, nel comune di Sauris, assegnata per le leve al magazzino di Ampezzo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 91 65.

15. Rivendita in Ospedaletto, frazione del comune di Gemona, assegnata per le leve al magazzino di Gemona, e del presunto annuo reddito lordo di lire 428 87.

16. Rivendita in Cercivento Inferiore, comune di Cercivento, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 205 74.

17. Rivendita in Villalta, frazione del comune di Fagagna, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele, e del presunto annuo reddito lordo di lire 130.

18. Rivendita in Lungis, frazione del comune di Socchieve, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ampezzo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 167 42.

19. Rivendita in Plan delle Mirie, frazione del comune di Frisanco, assegnata per le leve al magazzino di Maniago, e del presunto annuo reddito lordo di lire 42 72.

20. Rivendita in Avasinis, frazione del comune di Trasaghis, assegnata per le leve al magazzino di Gemona, e del presunto annuo reddito lordo di lire 150.

21. Rivendita nel comune e capoluogo di Povoletto, assegnata per le leve al magazzino di Cividale, e del presunto annuo reddito lordo di lire 259.

22. Rivendita in Piancada, frazione di Palazzolo, assegnata per le leve al magazzino di Latisana, e del presunto annuo reddito lordo di lire 75 29.

23. Rivendita nel comune e capoluogo di Campoformido, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto annuo reddito lordo di lire 325 89.

24. Rivendita in Blessano, frazione del comune di Pasian Schiavonesco, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto annuo reddito lordo di lire 146 52.

25. Rivendita in S. Maria Sclaunicco, frazione del comune di Lestizza, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto annuo reddito lordo di lire 126 95.

26. Rivendita nel comune di Majano, nella borgata della Chiesa, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele, e del presunto annuo reddito lordo di lire 225.

27. Rivendita in Atesso, frazione del comune di Trasaghis, assegnata per le leve al magazzino di Gemona, e del presunto annuo reddito lordo di lire 167 13.

28. Rivendita a Illeggio, frazione del comune di Tolmezzo, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 111 73.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, addì 17 maggio 1879.

2466 *L'Intendente*: DABALA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

19ª SETTIMANA — Dal 7 al 13 maggio 1879. 2418

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1879	232,166 05	6,433 60	43,584 00	123,370 96	2,639 78	408,144 39	1,446	282 26
1878	226,583 61	5,299 03	33,455 79	120,026 03	2,522 40	387,886 86	1,446	268 25
Differenze 1879	+ 5,582 44	+ 1,134 57	+ 10,078 21	+ 3,344 93	+ 117 38	+ 20,257 53	"	+ 14 01
Dal 1° Gennaio								
1879	3,150,705 95	96,819 62	774,812 99	3,269,064 70	51,277 65	7,342,680 91	1,446	5,077 93
1878	3,095,863 89	95,218 06	717,126 39	2,786,685 88	44,268 16	6,739,162 38	1,446	4,660 55
Differenze 1879	+ 54,842 06	+ 1,601 56	+ 57,686 60	+ 482,378 82	+ 7,009 49	+ 603,518 53	"	+ 417 38

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
Prodotti della Settimana.								
1879	77,203 02	2,181 02	9,629 50	58,867 29	1,934 15	149,814 98	1,155	129 71
1878	73,235 92	1,900 15	7,342 31	57,365 14	6,761 84	146,605 36	1,145	128 04
Differenze 1879	+ 3,967 10	+ 280 87	— 2,287 19	+ 1,502 15	— 4,827 69	+ 3,209 62	+ 10	+ 1 67
Dal 1° Gennaio								
1879	1,296,091 47	34,033 89	165,590 04	1,426,139 89	98,447 65	3,020,302 94	1,153 85	2,617 59
1878	1,215,983 22	30,061 57	162,288 92	1,095,540 52	89,181 87	2,593,056 10	1,140 62	2,273 37
Differenze 1879	+ 80,108 25	+ 3,972 32	+ 3,301 12	+ 330,599 37	+ 9,265 78	+ 427,246 84	+ 13 23	+ 344 22

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 7 luglio 1879 avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà all'incanto degli infrascritti fondi posti nel territorio di Subiaco, ad istanza della Fabbrica di S. Andrea in Subiaco ed a carico del signor Angelo Prosperi, in virtù di sentenza dello stesso Tribunale emanata il 30 gennaio 1877. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di tre decimi come appresso:

1. Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Minnone, di are 19, numero di mappa 1020, sez. 6ª, di dominio diretto del sig. Pasquale Jella, pel prezzo di lire 1149 35.

2. Terreno olivato, in contrada Caprola, sez. 4ª, n. 680, per lire 93 63.

3. Terreno alberato, olivato, in contrada suddetta, n. 682 sub. 1, sez. 4ª, per lire 662 99.

4. Terreno alberato, vitato, in contrada Collalto, sez. 6ª, nn. 754 e 755, per lire 134 68.

5. Terreno alberato, vitato ed olivato, in contrada La Condotta, n. di mappa 121, sez. 6ª, per lire 270 93.

6. Terreno in contrada Passo della Pesca, numeri 869, 870 e 871, sez. 6ª, per lire 545 43.

2498 AVV. SEVERINO TIRELLI proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso di ribasso di ventesimo.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro della suddetta Amministrazione, fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero, è stato aggiudicato in appalto il casermaggio dei RR. carabinieri della provincia di Parma, per lo prezzo di centesimi diciassette e millesimi nove (di lira) per ogni letto e per ogni giornata.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento scadrà a mezzodì del giorno 10 giugno prossimo. Tali offerte dovranno farsi al sottoscritto nel suo studio in Parma, vicolo Palmia, n. 23.

Parma, 26 maggio 1879.

2521 D. VOLPI.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Col 1° prossimo giugno verrà attivato, in via d'esperimento, il servizio delle vetture a letti della Compagnia Pullman nei treni settimanali della Valigia Indiana da Bologna a Brindisi e viceversa, in corrispondenza del servizio che verrà contemporaneamente attivato fra Calais e Bologna nei treni internazionali colle vetture a letti (Sleeping-Cars) della Compagnia Belga.

I signori viaggiatori potranno rivolgersi ai capi stazione delle Ferrovie Meridionali ed agli agenti delle Ferrovie medesime all'estero per tutte le notizie concernenti il servizio in parola.

2535 La Direzione Generale.

Citazione per proclami pubblici.

Con comparsa del 26 maggio 1879 da Giuseppe La Pegna, domiciliato nell'uffizio dell'avv. Antonio dei Baroni di Donato, vico Noce, or Magnocavallo, n. 24, procuratore di Giovanna Marcello fu Pasquale, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione nel Tribunale civile di Napoli del 19 agosto 1878, reg. n. 8359, intimata con atto del 26 corrente maggio, sono stati avvisati i signori: 1° Carlo Guida, domiciliato Corso Vittorio Emanuele, al Piano dei Monti, n. 62, procuratore dei signori Antonio ed altri De Riso – 2° Federico Santamaria, domiciliato con l'avv. cav. Agostino Santamaria, strada Stella, 120, procuratore del Duca di Monteleone iuniore – 3° Ermanno Russo, domiciliato Gradini Sannicandro, n. 26, procuratore dello Stabilimento degli Incurabili – 4° Gaetano Caparo, via Toledo, n. 418, procuratore del Principe di Strongoli – 5° Antonio Colella, domiciliato con l'avv. cav Antonio Nisticò, strada Trinità Maggiore, 31, procuratore del cav. Camillo ed altri Minieri – 6° Giuseppe Fajola, domiciliato con l'avv. cav. Biagio Doria, strada Carrozzieri a Montoliveto, 15, procuratore di Ferdinando Pandola – 7° Camillo Minutolo, procuratore di Giov. De Mercato, domiciliato con costui strada Montoliveto, n. 86 – 8° Errico Schiano, domiciliato con l'avvocato Vito Caselli, strada Sette Dolori, 66, procuratore di Clarice Guarino – 9° Comm Francesco Taranto intendente di Finanza, per la carica nel locale di S. Giacomo, sfornito di procuratore perchè promosso a pretore – 10° Principe d'Alessandria Giuseppe Pignone Del Carretto sopraintendente dello Stabilimento di S. Eligio, per la carica domiciliato in questo locale, sfornito di procuratore perchè morto — Che con ricorso di Giov. Marcello essendosi chiesto stabilirsi un termine dal giudice collocatore, nel quale, giusta la sentenza della 1ª sezione della Corte di appello del 18 dicembre 1878, pubblicata il 31, rettificando il perito Palma l'errore materiale di lire 10,000, avesse rettificata la liquidazione dei creditori di Monteleone, attribuendo a chi siano dovute le lire 21,196 86 ed un'annata di interessi di cui i signori De Riso furono dichiarati debitori con detta sentenza, oltre delle lire 91,917 80 ritenute dal perito Palma nella liquidazione; con decreto di questa data dal giudice suddetto sig. Errico Cefalo, disponendo la citazione degli interessati fu destinato il dì trenta corrente maggio, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio delle graduazioni in Castel Capuano per dare le provvidenze sul ricorso in parola. — Laonde restano citati gli interessati tutti nella liquidazione Monteleone, anche con pubblici proclami, per l'indicato giorno, luogo ed ora, onde sentire fissato il chiesto termine con ordinanza eseguibile non ostante opposizione ed appello, con la rivalsa alla Marcello ed all'Erario dello Stato delle spese a carico della massa o dei resistenti.

Napoli, 26 maggio 1879.

GIUSEPPE LA PEGNA proc.
2506 ANT. DEI BARONI DI DONATO avv.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

La signora Carolina Lazzeri vedova Tognazzi, domiciliata alla Castellina in Chianti, provincia di Siena, rende noto di aver smarrito un libretto di riscontro del Monte dei Paschi di Siena, emesso il 1° gennaio 1875, segnato di n. 4306 e portante un credito di lire trecentoquarantasette, resultante da due depositi effettuati il primo nel 22 dicembre 1863 per lire 147 ed il secondo il 5 aprile 1877 per lire 200, e dichiara che decorsi sei mesi dalla data del presente avviso in mancanza di opposizioni domanderà il rilascio di un nuovo libretto in surrogazione di quello smarrito, secondo quanto prescrivono i regolamenti dell'Istituto predetto.

Li 8 maggio 1879. 2524

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di DE SALVI TOMMASO, *mercante-sarto in Roma, avendo già negozio in via del Governo Vecchio*, 43.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del fallimento è stato fissato il giorno 16 prossimo mese di giugno, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio del Tribunale suddetto, posto in via Apollinare, num. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

S'invitano quindi tutti i creditori del fallimento De Salvi ad intervenire nel sopra stabilito giorno ed esibire nei termini di cui all'art. 601 Codice di commercio i loro titoli di credito al sindaco definitivo signor avv. Giuseppe Pistoni in via Tordinona, 15, se non preferiscono depositarli in questa cancelleria.

Roma, 27 maggio 1879.

2517 Il vicecanc. O. GIORDANO.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Rendesi noto, per gli effetti di che all'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, stata modificata colla successiva legge 6 aprile 1879, n. 4817, serie 2ª, che Barbero Marietta fu Battista, residente a Priocca, quale erede universale del notaio Carlo Felice Mortara fu Giuseppe, di detto luogo, ha fatto istanza presso il Tribunale civile d'Alba onde ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal nominato notaio per l'esercizio del notariato e per cui venne sottoposto ad ipoteca il certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia per la rendita di lire cento, allo stesso notaio Mortara intestata, col numero d'iscrizione 648752.

Alba, 24 maggio 1879.

TIBALDI avv. sost. MORENO.

2495 Cav. FEDERICO proc. colleg.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che con atto dal sottoscritto cancelliere ricevuto in data 26 corrente maggio, le signore Ciancaglioni Anna, vedova Giovannetti del fu Leonardo, di Civitella Cesi, dimorante in Roma, e Giovannetti Maria fu Giovanni Gustavo, nubile, nata e domiciliata in Roma, la prima anche quale legittima rappresentante dei minorenni suoi figli Publio, Eugenia, Zenaide, Pietro, Giuseppina, Luisa ed Olga Giovannetti, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal rispettivo loro marito e padre Giovanni Gustavo Giovannetti, morto in questa città nel giorno 7 aprile ultimo scorso.

Roma, 27 maggio 1879.

2509 G. GUERRIERI canc.

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE e cambiamento di Ditta.

Si deduce a pubblica notizia che con privata scrittura 26 maggio 1879 (registrata a Roma il 28 stesso mese al registro 99, n. 8015, con lire 61 20), la Società in accomandita semplice per l'esercizio del mulino anglo-americano a Ceprano sul Liri ha aumentato il suo capitale sociale di lire cinquantamila, ed ha stabilito che dal 1° giugno prossimo la Ditta sociale sarà *Ditta Salvotti, Berutto, Zanotti e Cª*, e che gli atti portanti obbligazioni o liberazioni dovranno avere la firma di due almeno dei tre soci titolari. Restano in società tutti i soci di cui nell'atto costitutivo del 3 ottobre 1878 (registrato a Roma il giorno 8 stesso mese al registro 90, n. 18034, con lire 364 80), del qual atto rimangono in vigore gli articoli 6°, 7°, 9°, 10°, 11°, 12° e 15°.

Roma, 28 maggio 1879. 2526

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto partecipa di aver presentato domanda di riabilitazione dalla sentenza 23 dicembre 1871 del Tribunale correzionale di Parma.

2477 DI GIACOMO LUIGI.

N. 160.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 26 maggio spirante essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antim. di martedì 17 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del sesto tronco della strada provinciale di 1ª serie Isernia-Atina-Roccasecca, in provincia di Caserta, compreso fra Casalvieri ed il Cimitero di Roccasecca, ed alla sistemazione del settimo tronco della strada stessa fra il detto Cimitero e la provinciale di Sora, della lunghezza il primo di metri 14278 81, *ed il secondo di metri* 3004 05, *per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 517,992.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 novembre 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Caserta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 maggio 1879

Per detto Ministero

2513 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 18 al 24 maggio 1879.

2500

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi.	56	870	10,622 30	43,657 90
Depositi diversi	11	209	7,100 81	52,396 54
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	1,379 45	20,450 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,030 »
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	19,102 56	117,534 44

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avv. Ambrosioni Bernardo, di Bergamo, nella sua qualità di procuratore ufficioso di Alari Regina fu Gabriele, maritata Nava, di Alzano Maggiore, nel giudizio pendente avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Bergamo, per dichiarazione d'assenza del di lei fratello Alari Adamo Antonio, già domiciliato a Villongo S. Alessandro, porta a pubblica notizia che il suddetto R. Tribunale, con suo decreto del 12 febbraio 1879, n. 62, ebbe ad ordinare che per cura della ricorrente siano assunte informazioni sull'assenza del preindicato Alari Adamo Antonio fu Gabriele, con obbligo alla ricorrente stessa di far pubblicare il decreto in parola alla porta dell'ultimo suo domicilio e dell'ultima sua residenza, e per estratto, in due volte distinte e coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Bergamo, li 21 maggio 1879.

2491 AVV. AMBROSIONI BERNARDO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

Ad istanza del signor Domenico Cacchiatelli, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 24 marzo 1878 della eccell.ma Commissione presso il suddetto R. Tribunale,

Io sottoscritto usciere ho citato i signori Fabio, Attilio, Virginia e Clelia figli ed eredi di Guglielmo Cipolla, che fu figlio ed erede di Pasquale Cipolla, mediante affissione ed inserzione in questo giornale, atteso l'incognito loro domicilio, a comparire avanti il prefato Tribunale nel termine di giorni venticinque per integrare il giudizio fra le parti vertente, e sentirsi quindi insieme con l'altro citato sig. D. Giuseppe Cipolla, figlio parimente ed erede del predetto Pasquale Cipolla, prefiggere un unico termine entro cui esibire il conto dell'amministrazione dal loro autore tenuta del patrimonio spettante a Vincenzo Cacchiatelli; decorso il qual termine improficuamente, sentire ammettere l'attore a determinare, anche con suo giuramento, la somma che gli compete sull'enunciato patrimonio, emanando una più analoga sentenza.

Roma, 28 maggio 1879.

2523 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 7 giugno p. v., in Milano, via Dogana, n. 2, conformemente all'avviso già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio corrente al n. 2421.

Ordine del giorno:

Deliberazione per l'aumento del capitale occorrente per la linea d'Erba.

Milano, li 27 maggio 1879.

Per il Consiglio d'Amministrazione

2528 Il Direttore: Ing. CAMPIGLIO.

Avviso per aumento di sesto.

(1ª *pubblicazione*)

Non avendo potuto aver luogo li 24 cadente l'esperimento di sesto sulla somma di lire 58,500, per la quale in mancanza di oblatori li 30 aprile decorso fu aggiudicato al signor avvocato Luigi Sambucetti il dominio diretto degli stabili descritti nel precedente bando di pertinenza dell'ex-fidecommesso Gavotti Verospi, si previene il pubblico che alle ore 10 antim. del giorno diciannove (19) venturo giugno, nello studio del sottoscritto, piazza S. Luigi dei Francesi, n. 35, si procederà al detto esperimento, aprendosi la nuova asta sulla somma di lire 68,250. Chi vuole attendervi dovrà prima depositare in mani del sottoscritto lire 6825, decimo di detta somma, oltre lire 6000 a titolo di spese.

Roma, 28 maggio 1879.

2529 Dott. FILIPPO BUTTAONI not.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 6 del mese di giugno p. v., alle ore 10 antim., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	3000	10	300	1	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi in una sola rata nel termine di giorni 10, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in *iscritto* circa l'approvazione dei contratti respettivi.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 600.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1878 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 27 maggio 1879.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario : A. BERTI.

2525